



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot.n° 4993

Catania li, 02/03/2009

AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Pres. Franco IONTA

ROMA

E,p,c

ALLA DIREZIONE GENERALE
DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Dott. Massimo DE PASCALIS

ROMA

ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO

c.a. Cons. Sebastiano ARDITA

ROMA

AL PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA

Dott. Orazio FARAMO

PALERMO

AL DIRIGENTE CASA CIRCONDARIALE

D.ssa M. L. MALATO

TRAPANI

**OGGETTO: - Casa Circondariale Trapani -
- AGGRESSIONE VERSO IL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA -**

Presidente,

oramai con cadenza quotidiana siamo necessitati a registrare aggressioni in danno del personale di Polizia Penitenziaria.

L'ultima delle quali nella giornata del 25 febbraio presso la Casa Circondariale di Trapani, dove un detenuto, con atteggiamenti spavaldi, a invito contro l'ispettore coordinatore del reparto.

All'invito del personale a desistere lo stesso detenuto ha, in ogni caso, cercato di aggredire l'ispettore che ha evitato i colpi grazie al tempestivo intervento di un collega che sfortunatamente è stesso colpito dal fendente portato dall'aggressore.

Il poliziotto ferito ha riportato una lesione lacero contusa al labbro superiore e nonostante ciò, per non creare ulteriori disagi, ha preferito continuare il turno di lavoro coprendo i tre posti di servizio a lui assegnati.

La UIL ha già più volte lanciato, per tempo, l'allarme rispetto alla condizione operativa determinatasi presso la C.C. di Trapani a seguito dell'apertura del nuovo reparto detentivo c.d. "Jonio", dove sono ristretti 120 detenuti del circuito Alta Sicurezza.

Appare, comunque, necessario risottolineare come il personale di Polizia Penitenziaria a Trapani sia costretto a lavorare in condizioni di pericolo di rischio di tensione e con scarsa sicurezza.

Anche per quanto attiene le dotazioni organiche i "**convincimenti**" dell'Amministrazione rispetto ad un presunto esubero di personale sono clamorosamente smentiti dai fatti.

Da qualche tempo, infatti, sono rientrate le unità distaccate e ben 25 unità del quadro permanente sono quotidianamente destinate a servizi extra-noemia, ovvero a garantire la sicurezza a personalità varie.

L'occasione ci pare propizia per segnalare come è l'intero territorio siciliano a vivere situazioni di disagio e difficoltà per le carenze degli organici della polizia penitenziaria. Ad una già contestata individuazione delle piante organiche hanno fatto seguito alcune determinazioni che hanno inflazionato le difficoltà. Ci si riferisce nello specifico all'apertura della scuola di formazione di San Pietro a Clarenza e alle attivazione di nuovi e/o ristrutturati Istituti quali Gela, Marsala, Giarre e Caltagirone. A ciò si aggiungano i nuovi servizi per tutela e scorta a personalità nonché l'aggravio dei carichi di lavoro per i Nuclei T.P. ed è, quindi, ben facile comprendere come il quadro d'insieme sia più che allarmante.

Tanto si comunica alle SS.VV. per le determinazioni che si vorranno adottare stante l'alta probabilità che abbiano a ripetersi episodi di aggressioni e di tensioni che potrebbero, visto la situazione attuale, generare un'ingestibilità complessiva dell'ordine e della sicurezza.

In attesa di cortese ed urgentissimo riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Armando Algozzino

